



Saliceto. Chiesa di S. Lorenzo

Tipologia: chiesa

Datazione: inizio XVI secolo

Situata nella piazza principale del borgo, a fianco del castello, la chiesa di San Lorenzo è l'attuale parrocchiale di Saliceto; essa rappresenta, per stile architettonico e apparato scultoreo, uno degli edifici religiosi più interessanti non solo dell'area cuneese, ma dell'intero territorio regionale. Si tratta infatti di una delle poche chiese rinascimentali in Piemonte, insieme all'Assunta di Roccaverano, al Duomo di Torino e al S. Sebastiano di Biella.

La facciata, realizzata in pietra arenaria, è certamente l'elemento di maggior interesse: è scandita in tre parti da lesene che si distinguono, come si vedrà, per avere capitelli decorati con figure e simboli di una certa singolarità. Tra i tre portali di ingresso spicca quello centrale, ornato da una ricca trabeazione; nel fregio una raffigurazione e un'iscrizione ricordano il cardinale Carlo Domenico del Carretto, marchese di Finale, che fece innalzare l'edificio fra il 1505 ed il 1513 (periodo in cui Saliceto apparteneva appunto al marchesato di Finale).

Il campanile, a base quadrata e dalla struttura massiccia, nacque in origine provvisto di una guglia di forma ottagonale. A causa dei danni causati da un evento atmosferico fu necessario ricostruire la copertura nell'Ottocento: la nuova piramide, ancora ottagonale, ebbe un artistico aspetto rinascimentale.

L'interno della chiesa è diviso in tre navate: la centrale è coperta da una volta di botte, mentre le due laterali con volte a crociera. La navata centrale è divisa dalle secondarie da cinque pilastri rinforzati con lesene prolungate nelle nervature della volta, dove è affrescata la vita di San Lorenzo, opera del pittore Toselli di Cuneo.



La facciata si distingue per una notevole abbondanza di raffigurazioni simboliche di animali a bassorilievo, facilmente rese grazie alla straordinaria morbidezza della pietra (causa per cui alcune di queste risultano oggi piuttosto erose).

Queste particolari figure sembrano rimandare alla sfera dell'esoterismo e dei misteri alchemici (d'altra parte bisogna considerare che tali figure erano sovente utilizzate nelle illustrazioni dei trattati medievali fino all'epoca rinascimentale): sirene, salamandre, rane alate, un gran numero di rose, sono solo alcuni degli elementi misterici che compaiono sulla facciata dell'edificio. Di grande interesse sono la rosa e la spina, poste sotto un'aquila troneggiante.

Sullo spazio triangolare sopra gli ingressi laterali sono l'araba fenice e il pellicano che nutre i propri piccoli con le sue carni; entrambe le figure sono inquadrare all'interno di un tondo. Interessante è poi, inserita all'interno di una formella rotonda, una graticola, che certamente rimanda alla vita di S. Lorenzo.

Ulteriori simboli sono poi un chiaro collegamento alla figura del committente, ovvero Carlo Domenico del Carretto. Si tratta di un cappello vescovile nella facciata inferiore (egli è infatti arcivescovo di Reims e altre località) e di un cappello da cardinale, posto nella parte sommitale della facciata, al di sopra dello stemma nobiliare a cinque bande diagonali dei del Carretto: questo cappello è un riferimento all'elezione a cardinale del marchese di Finale voluta da papa Giulio II nel 1505.

Sono ancora da segnalare particolari raffigurazioni antropomorfe, soggette all'interpretazione da parte di alcuni studiosi. Due di queste sono posizionate sul capitello di una lesena: la prima sembra raffigurare un Giano bifronte (una delle più antiche divinità romane, dio degli inizi e dei passaggi), l'altra sarebbe identificabile in un "bafometto", ovvero l'idolo pagano che i cavalieri templari erano accusati di venerare, raffigurato con baffi e zampe da caprone. Da evidenziare, inoltre, un probabile Ermete Trismegisto, che compare nelle decorazioni all'interno delle lesene ai lati della porta di ingresso: nel Rinascimento questo filosofo-mago originario dell'antico Egitto era ritenuto tra i massimi conoscitori (era infatti considerato "tre volte saggio, tre volte sapiente") dell'esoterismo.



In conclusione, la chiesa di S. Lorenzo, all'interno del panorama culturale territoriale spicca certamente per l'unicità del suo stile architettonico e per la ricchezza di simboli misterici; quest'ultimi tuttavia sono di non semplice inquadramento, così posti sulla facciata di un edificio religioso di questo tipo.

Ne consegue che la lettura complessiva non risulti ancora del tutto chiara: le varie ipotesi avanzate, tra le quali che il cardinale del Carretto abbia forse avuto un collegamento con la massoneria o abbia frequentato associazioni misteriche, o che Saliceto abbia visto la presenza dei Templari, non sono ancora dimostrate con certezza.

Bibliografia

- Araldo G., *Il mistero di Saliceto. I templari e la loro presenza in Piemonte, Liguria e Nizzardo*, Roma 2011.
- Balbis G., *Val Bormida medievale*, Cengio 1980.
- Conterno G., *Pievi e chiese dell'antica diocesi di Alba*, in «BSSSAACn.», 80 (1979), pp. 55-89.
- *Descrizione della Provincia di Mondovì: relazione dell'intendente Corvesy, 1753*, a cura di G. Comino, Mondovì 2003.
- Martina G., *Cortemilia e le sue Langhe*, Cuneo 1951.
- Olivieri L., *Le pievi medioevali dell'Alta Val Bormida*, in «Rivista Ingauna e Intemelia», 27 (1972), pp. 17-34.
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999.

Sitografia

<http://www.saliceto.net/misteri/chiesadisanlorenzo/index.html>